

SONDRIO FRA ASSOCIAZIONI E COMUNI

# Teleriscaldamento di Fusine La polemica è già accesa

*La Onlus Ambiente Valtellina definisce l'impianto «inutile e dannoso»*

di PARIDE DIOLI

— FUSINE —

**UNA CENTRALE DI PRODUZIONE** elettrica e di teleriscaldamento sorgerà nell'ex-cementificio, ormai chiuso da un pezzo. La notizia è circolata in questi giorni dopo che l'Associazione Ambiente Valtellina Onlus di Tirano, che fa capo al presidente Gian Antonio Giudici, ha espresso forti perplessità sulla realizzazione della centrale stessa.

REPPLICA

Il sindaco

**Fabrizio Venturini:**

**«Questo progetto offre tutte le garanzie»**

«UNA SOCIETÀ SVIZZERA sarebbe in procinto di realizzare - dice Giudici - un impianto per la produzione di sola energia elettrica con utilizzo di biomassa per una potenza di circa 6 MW elettrici. È però noto a tutti che impianti di sola produzione di energia elettrica e che non utilizzano nel contempo tutto il corrispondente calore prodotto, pari a 4-5 volte la produzione elettrica, sono fortemente rifiutati e contestati. Infatti il calore viene quindi rilasciato nel territorio corcostante mediante appositi impianti di dissipazione».

**INSOMMA SECONDO QUESTA** associazione tali impianti non sarebbero sostenibili né economicamente né dal punto di vista am-

bientale. Tra i fattori negativi che vengono contestati anche il fatto che molti di questi impianti, nati per funzionare a biomassa, sono poi stati "riconvertiti all'uso di rifiuti". Inoltre ci vorrebbe una enorme quantità di combustibile (biomassa) necessario per farlo funzionare, circa 60-90 tonnellate l'anno e - sottolinea Giudici - si renderebbe necessario importarlo da fuori provincia «con un incremento notevole del traffico stradale, disagi e problemi vari anche di natura economica».

**VIENE POI ESPRESSO IL**

**TIMORE**

che verrebbe pregiudicata la realizzazione di piccoli impianti di teleriscaldamento a biomassa vergine in altri Comuni della Valtellina sull'esempio

di quelli già realizzati con la partecipazione e il sostegno della Regione Lombardia. Infine il calore prodotto, oltre ad uno spreco, comporterebbe «una ripercussione del tutto inimmaginabile sul clima delle zone adiacenti». Uno scenario quasi «apocalittico» che pone inquietanti interrogativi. Il primo riguarda la stessa Associazione Ambiente Valtellina Onlus che ha sede a Tirano in via Polveriera 50, lo stesso numero civico dove risiede anche la società «Teleriscaldamento-cogenerazione Valtellina, Valchiavenna e Valcamonica». Potrebbe trat-

tarsi di una semplice coincidenza, ma l'argomento sembra che sia di forte inettresse proprio di quella società.

**«LE NOTIZIE DIFFUSE** da Ambiente Valtellina provengono da fonte non bene informata e nei prossimi giorni smentiremo tutto quanto affermato da Giudici punto per punto - replica il sindaco di Fusine Fabrizio Venturini - anche se posso anticipare che non si tratta di un impianto solo di produzione elettrica ma sarà di teleriscaldamento e tenderà al recupero dell'area dismessa dell'ex-cementificio.

Inoltre si tratta di un progetto già valutato positivamente dagli enti interessati proprio perché sarà rivolto ad un bacino comprendente i comuni circostanti».

**«ANCHE SE L'OPERAZIONE** - conclude il

primo cittadino - verrà portata avanti da privati, riteniamo che possa dare un indotto non irrilevante per la situazione occupazionale, anche nell'ambito della riqualificazione produttiva del bosco. Il nostro sospetto, dunque, è che si stia sollevando un polverone per chissà quali secondi fini, a fronte di una operazione che offre, sino a prova contraria, tutte le garanzie ambientali e che si muove proprio con finalità opposte a quelle paventate e cioè la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili».



BERBENNO

**Ieri l'addio  
a Gabriele**

— BERBENNO —

**IERI POMERIGGIO** amici e parenti hanno salutato per l'ultima volta Gabriele Spagnoli, il 48enne di Berbenno rimasto vittima di un terribile incidente in montagna. L'uomo si trovava in località Pra Maslino con alcuni conoscenti e compaesani per recuperare delle capre scappate e riportarle più a valle, quando, forse tradito dal terreno scivoloso, è caduto in un burrone. Un volo di oltre 300 metri che non gli ha lasciato scampo. E ieri la chiesa parrocchiale di Monastero era gremita di tante persone che si sono volute stringere attorno alla mo-